TORINO
Anno 77 Num. 284
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

VENERDI'
19 N

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (col. 4... timenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 telefoni ... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. ... mensili: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre

I grandi problemi del lavoro

La questione del cottimo e tre soluzioni

Se fosse mancata una prova dell'attualità del problema del cottimo fra i lavoratori italiani, questa ci sarebbe venuta dall'interesse suscitato negli ambienti della produzione dai nostri rilievi. Non possiamo, per evidenti ragioni, cedere la parola a tutti coloro che vorrebbero interloquire su uno dei più appassionanti temi sociali, ma stimiamo doveroso porre in rilievo che il concorde punto di vista espresso a proposito dell'intervento diretto dei lavoratori nella formulazione delle tariffe di cottimo, inducono ad affermare la maturità della soluzione prospettata.

Fra quanti ci hanno scritto scegliamo l'apporto significativo di tre valenti tecnici. L'ingegnere Vierre fornendo sulla questione offre ai lettori importanti argomentazioni. Seguiamolo:

Ci siamo intrattenuti altra volta a dimostrare che il guadagno dell'operaio sulla tariffa impostagli, si trasforma per la Ditta in un extra utile multiplo del guadagno stesso; diremo ora che tale stato di cose è a piena conoscenza degli operai i quali, per tale ragione, si sentono derubati e sono avviliti.

Non esiste alcuna collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera, esiste invece una situazione tesa dovuta all'incomprensione e alle diverse impostazioni, fra le quali il cottimo.

E in tale atmosfera l'operaio assume un atteggiamento di vigile difensiva che, mentre non giova a nessuno, nuoce al costo e al rendimento della produzione.

Se invece il prestatore d'opera fosse compartecipe all'extra utile che egli solo determina con le sue maggiori prestazioni fisiche e spirituali, non appare evidente che diverrebbe il migliore dei collaboratori, riconoscendosi, in tale caso, elemento base fondamentale del processo produttivo e della sua disciplina in seno all'azienda?

Ricordo che trent'anni fa, agli inizi della mia carriera industriale, il cottimo era un contratto fra prestatore d'opera e datore di lavoro. Si avevano, è vero, i contrasti inerenti, ma il prestatore d'opera poteva almeno darsi la mea culpa se il cottimo gli risultava, durante l'esecuzione sbagliato.

Ora il cottimo è un contratto sui generis: è un contratto, mediante il quale la ditta, mettendo a disposizione dell'operaio i mezzi necessari, gli affida un lavoro imponendogli il prezzo da essa determinato senza alcun intervento del prestatore d'opera o dei suoi rappresentanti voluti e riconosciuti.

Il prezzo del cottimo è calcolato «determinando o stimando il tempo occorrente ad eseguire il lavoro secondo determinate modalità ed attrezzature e moltiplicando questo tempo per la paga base del prestatore d'opera, aumentata della percentuale d'utile *che gli è stata fissata*».

Il sistema della paga base oraria che dovrebbe rappresentare, in ogni tempo, il salario minimo ma sufficiente alla vita, è una derivazione di una vittoria degli industriali inglesi sui prestatori d'opera di quel paese, mediante la quale, gl'industriali sganciarono il salario dal profitto capitalistico, asserendo di voler assicurare ai prestatori d'opera il minimo indispensabile per vivere, indipendentemente dal maggiore o minore guadagno del datore di lavoro.

E come la paga base rappresenta il minimo necessario alla vita, ognuno può giudicare.

In sintesi, il prestatore d'opera lavorante a cottimo, e quindi tutti gli altri lavoranti a percentuali di reparto e fisse, si trovano oggi nelle seguenti condizioni:

1. - Paga base inadeguata alle minime condizioni di vita.

2. - Guadagno medio fissato dalla Ditta, sia pure in relazione alle medie generali realizzate.

3. - Nessuna partecipazione agli extra utili che determina il cottimista col suo lavoro.

4. - Nessuna partecipazione alla fissazione preventiva del cottimo.

Se invece, adeguati opportunamente la paga base ed il guadagno medio in modo da sopperire alle normali necessità di una vita civile del prestatore d'opera, si determinasse il suo intervento (mediante una idonea rappresentanza) alla fissazione preventiva del cottimo, base della trattativa d'offerta del prodotto, e sugli extra utili derivanti da un miglioramento del tempo durante la lavorazione, venisse a lui riconosciuto il diritto e determinata la quantità di compartecipazione agli utili spettantegli, non si metterebbe il lavoro ed il capitale su una reale base di fattiva collaborazione e non si eleverebbe il lavoro a soggetto nella vita sociale?

Dal lato tecnico-organizzativo, come già dicemmo, si potrebbe tenerlo in vita considerandolo quale uno dei tanti sistemi di determinazione delle basi tecniche del lavoro, purchè tali determinazioni vengano fatte, nella fase preparatoria e preventiva d'accordo fra il datore di lavoro ed il prestatore d'opera a mezzo di suoi rappresentanti idonei allo scopo.

Solo così il lavoratore potrà esaminare, discutere, ponderare le sue condizioni e non essere succube del sistema capitalistico; solo così potrà ottenersi per il prestatore d'opera il giusto riconoscimento della sua funzione sociale e soprattutto gli si potrà dare la coscienza del suo lavoro, del suo rendimento, rendendolo nello stesso tempo soggetto principale della vita sociale dalla quale egli è oggi completamente assente anche se in suo nome si parla e si agisce.

Un altro studioso di problemi inerenti all'organizzazione scientifica del lavoro, il dott. ing. Francesco Francheo, ci fornisce dei ragguagli tecnici, dei quali stralciamo la conclusione.

«Nella pratica corrente — egli scrive — come indice di rendimento viene utilizzata la percentuale d'utile dei cottimi, ricavata dal rapporto delle cifre di utile alle cifre d'importo ore. Ma è facile convincersi della sostanziale deficienza di un tale rapporto a rappresentare il concetto di rendimento, quando si pensi che detta percentuale può salire o scendere, non perchè a parità di mezzi si è impiegato *meno* o più tempo di quello assegnato per eseguire il lavoro, ma perchè è diminuito o aumentato l'importo ore, in conseguenza di una variazione nella composizione dell'elemento produttore a cui la percentuale si riferisce. Ma la percentuale ricordata non serve neppure nel caso dell'operaio singolo, poichè lo stesso lavoro con il relativo prezzo affidato ad operai dello stesso, che abbiano paga diversa, anche se eseguito con il medesimo tempo e con gli stessi mezzi, offre necessariamente percentuali diverse, mentre il rendimento è evidentemente identico. Ne deriva che un indice di rendimento attendibile si può avere solo attraverso il confronto dei tempi assegnati con quelli impiegati, e che tale indice sarà tanto più degno di fede quanto più i tempi assegnati saranno il risultato di indagini condotte con metodo».

Messi a fuoco le contraddizioni ed i gravi inconvenienti del cottimo; ribadita la necessità dell'intervento dei lavoratori nella determinazione delle tariffe, occorreva cercare di tradurre nell'articolazione di precise e ben congegnate disposizioni l'importante principio. A questo scopo ci siamo rivolti ad un noto dirigente sindacale, Franco Nardecchi.

— Ho seguito con vivissimo interesse — egli ci ha detto — gli articoli de *La Stampa*. Fra i maggiori problemi del lavoro, questo è fra i più gravi.

— *Potreste indicarci qualche direttiva concreta per la sua soluzione?*

— Secondo me, per semplificare l'arruffata matassa del cottimo bisognerebbe che le tariffe fossero determinate: rilevando il tempo a cronometro nel momento in cui effettivamente il lavoratore dà inizio alla produzione, cioè il cosiddetto tempo attivo; i tempi di preparazione, messa a punto della macchina, affilatura utensili, cambio utensili, dovranno essere esclusi dalla tariffa di cottimo e perciò retribuiti ad economia (tempo passivo); sul cartellino di cottimo dovrà risultare la tariffa netta, determinata in base agli accennati criteri.

— *Nel vostro procedimento voi volete dare valore e consistenza ad una netta distinzione fra «attesa» e «produzione effettiva».*

— Precisamente: lo scopo è troppo evidente per occorrere di illustrazione. Precisati questi criteri fondamentali, il sindacato dovrebbe avere libero accesso in ciascun ufficio analisi tempi, per poter controllare l'uso del cronometro e le norme seguite per la fissazione delle tariffe.

— *Avete pensato alle difficoltà di carattere tecnico che questa nuova funzione sindacale importa?*

— Vi ho pensato e le ritengo superabili. D'altra parte, il sindacato per rispondere alla sua funzione deve mettersi in condizioni di assolvere questi compiti molto importanti, poichè riflettono gli interessi di tanta parte della massa operaia.

— *Molti tecnici potrebbero essere a disposizione...*

— Tuttavia, sarebbe indispensabile che le scuole professionali gestite dall'Infapli, istituissero dei corsi rapidi per cronometristi, in modo che questa categoria di impiegati non resti soltanto monopolio dell'azienda. In attesa del perfettibile, una soluzione quale quella prospettata di scorcio potrebbe rappresentare un passo decisivo verso una più soddisfacente regolamentazione del cottimo.

Pino Bartoli

> **Il manifesto del P.F.R.**
>
> **Il decimo punto:**
> **La proprietà privata**
>
> «La proprietà privata, frutto del lavoro e del risparmio individuale, integrazione della personalità umana è garantita dallo Stato. Essa non deve, però, diventare disintegratrice della personalità fisica e morale degli altri uomini attraverso lo sfruttamento del loro lavoro».

Il diciassettesimo paragrafo

Alimenti e salari

Di assoluta e viva attualità è il diciassettesimo paragrafo del manifesto di Verona dedicato all'aumento dei salari, alla necessità di accrescere le quantità di viveri ai lavoratori ed allo stroncamento del «mercato nero». Esso affronta, come corollario al più vasto e permanente quadro della rivoluzione della legislazione sociale, alcuni fra i problemi più discussi e scottanti del momento.

«Indispensabile» è considerato uno adeguamento salariale per i lavoratori» e specialmente «per i piccoli e medi impiegati», ma «perchè il provvedimento non riesca inefficace e alla fine dannoso per tutti» viene affermato il principio che, attraverso mezzi di diverso ordine, «si ottenga il risultato di pagare in viveri ai prezzi ufficiali una parte del salario».

Grazie a Dio, troviamo finalmente in un documento di alta importanza delle proposte pratiche e che hanno la possibilità di non restare soltanto parole! La necessità di pronti adeguamenti salariali è indiscutibile di fronte all'attuale situazione che ha portato, attraverso una catena continua di errori, il binomio «blocco dei prezzi e blocco degli stipendi» alla sola permanenza del secondo dei due termini, con tutto danno dei lavoratori a reddito fisso e limitato a tutto vantaggio dei produttori disonesti e imboscatori e degli speculatori. E tra i lavoratori i più colpiti sono rimasti indubbiamente i piccoli e medi impiegati. Vecchio dramma, quello di questa vasta e grigia categoria: guadagno limitato ed inferiore al decoro da sostenere; minore capacità dell'operaio a farsi rispettare ed a riunirsi in blocco manifestante; più debole possibilità di resistenza alle imposizioni del datore di lavoro a causa dell'uniformità degli incarichi e dell'assenza di specializzazione e, quindi, della facilità di sostituzione; maggiore concorrenza femminile; ridotta assistenza assicurativa e volontaria; riluttanza a mostrare i denti sotto l'egida sindacale; minor attenzione da parte degli organizzatori e legislatori demagoghi. Sempre le conquiste sociali delle masse operaie sono giunte solo di rimbalzo e in forma ridotta alla classe impiegatizia. Giustizia e amor del prossimo esigono che oggi, nel quadro della nuova organizzazione sociale dello Stato repubblicano, si pensi anche e molto a questa tanto bisognosa categoria di lavoratori. E, per cominciare, con dei ritocchi agli stipendi.

Adeguamenti salariali e ritocchi di stipendi non debbono, però, correre la strada del movimento dei prezzi. La curva ascensionale sarebbe vertiginosa e non condurrebbe che ad un solo risultato: il crollo totale della moneta. Mai nella gara ad inseguimento le retribuzioni riuscirebbero a raggiungere ed a fermare i prezzi. Meglio seguire altra via e fiancheggiare gli equi miglioramenti salariali con provvidenze nel campo alimentare.

Perchè i lavoratori hanno bisogno di avere più mezzi a disposizione? Per acquistare viveri, vestiti, combustibili. Trasformiamo parte dei miglioramenti salariali e addirittura dei salari stessi in alimenti, stoffe e legna ai prezzi ufficiali e renderemo ai lavoratori il più desiderato dei benefici. Mai ogni singolo lavoratore riuscirà, acquistando qua e là al dettaglio, a procurarsi a prezzo normale quanto con la stessa cifra gli può offrire uno spaccio cooperativo o d'azienda, organizzato per gli acquisti all'ingrosso, favorito dagli enti statali e provinciali, rifornito eventualmente anche dalle merci sequestrate ai produttori e negozianti disonesti, o agli speculatori del «mercato nero». Diamo ai lavoratori la loro retribuzione parte in denaro e parte in quei generi di prima necessità che essi devono pagare a prezzi sproporzionati ai loro guadagni e potremmo dire di aver fatto realmente qualcosa in favore della loro tranquillità alimentare e famigliare. Tanto più quando questa forma di intervento verrà ad integrare le molte previdenze che sappiamo in atto da parte del Governo — e che a Torino già sono state ripetutamente indicate dal Capo della Provincia — per migliorare il più possibile i rifornimenti alimentari alle masse dei lavoratori.

Del resto, che cosa chiedevano gli operai delle fabbriche torinesi mesi fa in agitazione per migliorare la loro situazione salariale ormai posta in tremendo svantaggio di fronte all'ascesa vertiginosa dei prezzi? Aumentateci le paghe, ma, meglio ancora, dateci dei viveri a prezzo normale. La stessa proposta ritroviamo ora nel diciassettesimo paragrafo del manifesto di Verona. Il nuovo incontro ci allarga il cuore. E' un sintomo che siamo veramente sulla buona strada. La voce del popolo torna a farsi sentire in Cielo, senza più trovare a metà strada dei troppo interessati giudici di Purgatorio che la rendano fioca o addirittura la soffochino.

e. a.

In un caposaldo germanico, nel settore sud del fronte orientale, i serventi di un fucile mitragliatore fanno buona guardia

Il governatore inglese di Lero e un ammiraglio badogliano catturati

I primi particolari sulla brillante operazione germanica - Grosso bottino di armi e forti aliquote di naviglio da guerra distrutte

Berlino, 18 novembre.

Dal Gran Quartier generale del Führer, il comando delle Forze Armate tedesche ha diramato ieri sera il seguente bollettino straordinario:

Dopo quattro giorni di lotta tenace, a vicende alterne, sostenuta contro un nemico superiore in numero e per equipaggiamento, truppe dell'esercito e dell'aviazione, al comando del tenente generale Müller, hanno occupato, il 16 novembre, l'isola fortificata di Lero, occupata dagli inglesi. Unità della marina da guerra del Reich e della Luftwaffe, malgrado la violenta reazione delle batterie da costa avversarie, hanno notevolmente contribuito ad assicurare lo sbarco ed hanno inflitte alle forze di mare e dell'aria nemiche gravi perdite.

Le valorose truppe tedesche sbarcate hanno imposto la resa a 3000 soldati britannici, fra cui 200 ufficiali ed il loro comandante, generale Tilney, governatore dell'isola, nonchè a 5000 soldati delle truppe di Badoglio, fra cui 350 ufficiali ed il loro comandante, ammiraglio Mascherpa. Sono stati catturati sedici cannoni contraerei pesanti, venti cannoni contraerei da venti mm., circa centoventi cannoni di calibro sino a 150 mm. e ottanta mitragliatrici contraeree.

Nel corso dei combattimenti che hanno preceduto le operazioni di sbarco, unità della marina da guerra del Reich e della Luftwaffe hanno colato a picco nove cacciatorpediniere, due guardiacoste, due sommergibili, una cannoniera, quattro navi mercantili stazzanti complessivamente 12 mila tonnellate, nonchè diversi piccoli battelli adibiti al rifornimento; hanno inoltre danneggiato un incrociatore, un cacciatorpediniere e due navi trasporto.

Il portavoce del Comando militare germanico ha sottolineato ieri sera che con l'occupazione dell'isola di Lero i tedeschi hanno occupato le più importanti posizioni nel Mare Egeo. L'importanza militare di Lero è dimostrata dal fatto che essa possiede un porto, ben difeso naturalmente, ed un aerodromo. Per questa ragione essa era difesa da forze britanniche ed italiane relativamente importanti. Il portavoce militare non ha fatto nessun accenno al numero delle truppe tedesche che hanno occupato l'isola, ma si è limitato a dichiarare che «se dovesse dire qualche cosa sugli effettivi germanici che hanno preso parte a questa azione se ne potrebbe derivare un interessante contributo alla questione della potenza militare della Germania nel quinto anno di guerra».

Con la capitolazione di Lero, l'intero gruppo del Dodecanneso è praticamente in mano tedesca. L'avversario dispone ora unicamente dell'isoletta di Castelrosso, presso le coste anatoliche, che non può costituire una base di lancio nè un fattore di minaccia. Fuori del Dodecanneso, gl'inglesi occupano ancora le isole di Samo e di Lisuria.

Le magre scuse inglesi per giustificare la capitolazione

Roma, 18 novembre.

Relativamente alla occupazione dell'isola di Lero da parte delle forze armate germaniche, l'agenzia ufficiosa britannica afferma che la capitolazione della guarnigione dell'isola è da attribuire in primo luogo al troppo scarso appoggio delle forze navali ed aeree britanniche ai difensori dell'isola.

L'agenzia britannica di informazioni comunica che lo *Star* parla della conquista dell'isola di Lero da parte delle forze tedesche come un lutto per l'esercito e sottolinea che i germanici sono molto forti nel mare Egeo.

Stasi sul fronte italiano

Gli americani risentono delle perdite finora subite

Zona di operazioni, 18 novembre.

Sul fronte dell'Italia meridionale l'attività combattiva si è limitata, in seguito alle forti piogge, ad azioni di pattuglia. Solamente nel settore del Sangro un battaglione indiano ha attaccato un'altura ma è stato respinto. Nella zona fra Mignano e Venafro, dopo i violenti ma vani attacchi dei giorni scorsi condotti dalla V Armata nord-americana contro le posizioni tedesche si sono avute solamente azioni di carattere locale. I nord-americani sono esauriti dai ripetuti attacchi conclusi per essi con gravissime perdite.

In seguito al fallimento di questi attacchi condotti senza eccezione con grande preponderanza di forze il morale delle truppe avversarie è fortemente depresso. Sembra quindi che i nord-americani abbiano urgente bisogno di una tregua malgrado le condizioni atmosferiche che attualmente regnano nell'Italia meridionale.

La controffensiva germanica si sviluppa in vari settori del fronte orientale

Notevole avanzata a nord di Shitomir - Bottino e prigionieri catturati nel corso di contrattacchi - A occidente di Smolensk si combatte corpo a corpo

Berlino, 18 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella grande ansa del Nipro, i sovietici hanno continuato anche ieri i loro vani attacchi a sud-ovest di Dniepropetrovsk e a nord di Krivoi Rog. In duri combattimenti, sono stati distrutti 56 carri armati nemici nel solo settore operativo di una Divisione di granatieri corazzati. A nord-ovest di Cerkassy si sono svolti vivaci combattimenti locali.

Nella zona ad occidente di Kiev, le nostre truppe dopo avere respinto violenti attacchi nemici a Shitomir, sono avanzate ulteriormente verso il nord ed hanno riconquistato importanti porzioni di territorio. A Korosten continuano tuttora violenti combattimenti con forze nemiche numericamente superiori.

Nella zona di Gomel, sono stati respinti forti attacchi avversari a sud-ovest della città e sono state eliminate infiltrazioni locali. A nord della città sono stati stroncati altri attacchi nemici.

Ad occidente di Smolensk la battaglia continua con immutata violenza. Il nemico che ha attaccato con forze concentrate per l'intera giornata è stato in alcuni punti respinto con gravi perdite dopo accaniti combattimenti a corpo a corpo. In questa zona, il nemico ha perduto ieri 24 carri armati.

Ad oriente di Vitebsk, il nemico ha attaccato a più riprese senza risultato. A sud-ovest di Nevel, violenti combattimenti sono in corso con diversi gruppi di forze nemiche che avanzano verso sud e sud-est.

Nella battaglia combattuta nella zona di Kiev e di Shitomir si è particolarmente segnalata per il suo risoluto intervento nei combattimenti terrestri la 10a divisione d'artiglieria contraerea.

Sul fronte dell'Italia meridionale si è avuta solamente attività delle artiglierie e di pattuglie delle due parti.

Tentativi d'attacchi di formazioni aeree nemiche contro località della Germania occidentale e settentrionale hanno causato lievi danni. Sedici aeroplani nemici, in prevalenza bombardieri pesanti, sono stati abbattuti ieri sulla Germania, sui territori occupati ad Occidente e sul Mediterraneo. Sull'Atlantico è stato fatto precipitare un grosso idrovolante nemico.

Dopo i durissimi combattimenti dei giorni scorsi nei quali le forze tedesche hanno contenuto la grande pressione nemica esercitata sui vari settori costringendo l'avversario a un notevole logoramento di uomini e materiali, il Comando germanico ha lanciato sue forze di prima linea e nuove riserve alla controffensiva. Pertanto la reazione tedesca crea una nuovissima situazione e colloca in crisi il dispositivo nemico sul quale grava la minaccia di una gigantesca manovra di schiacciamento. Già si verifica il fenomeno di migliaia e migliaia di bolscevichi fisicamente e moralmente sfiniti che gettano le armi e si arrendono. Già 108 carri armati sono stati distrutti e molto materiale bellico è stato catturato. Il numero dei prigionieri è imponente.

Nel settore del Nipro, tutte le riserve russe ancora disponibili sono state in questo concentrate dal comando sovietico. Ieri all'alba, esse sono passate all'attacco. Le brigate corazzate tedesche sono intervenute tempestivamente e hanno stroncato sul nascere la grande azione bolscevica. Vari reparti nemici sono stati accerchiati e catturati. Nelle teste di ponte sovietiche sul corso centrale del fiume, vittoriose azioni germaniche hanno determinato l'eliminazione delle penetrazioni nemiche e la distruzione della maggior parte degli effettivi di un reggimento di fanteria russa.

Anche nel settore di Shitomir i tedeschi sono passati all'attacco; essi hanno guadagnato molto terreno e occupato diverse località. Il rastrellamento ha fruttato un congruo bottino d'armi. A Gomel, Smolensk e Nevel i combattimenti si succedono e tramutano in disfatta ogni movimento del nemico.

Le sconfitte americane a Bougainville

Nuovo convoglio decimato

Improvviso attacco degli aviatori giapponesi: Tre trasporti affondati e un caccia incendiato

Tokio, 18 novembre.

Un comunicato del Gran Quartiere Imperiale nipponico annuncia:

«L'aviazione della marina giapponese nelle prime ore di ieri, sventando la resistenza di circa 30 apparecchi nemici che stavano operando di pattuglia all'altezza di Torokina, nell'isola di Bougainville, ha attaccato di sorpresa un convoglio di navi trasporto nemiche ed ha anche impegnato combattimento contro 100 aeroplani del nemico sulla via del ritorno alla loro base.

«I risultati ottenuti in queste operazioni sono: tre navi trasporto affondate; una nave trasporto gravemente danneggiata ed un cacciatorpediniere incendiato; abbattuti due aeroplani nemici, inoltre causato un incendio in una località presso il punto di sbarco nemico.

«Le nostre perdite consistono in dieci aeroplani che o si sono autosacrificati sugli obbiettivi nemici o non hanno potuto rientrare alla loro base».

Stasera la Domei fa un bilancio delle perdite inflitte agli anglo-americani nelle battaglie svoltesi nelle acque di Bougainville. Sono state finora distrutte ottantasette navi nordamericane, e precisamente quattro navi di battaglia, cinque portaerei, sei incrociatori pesanti, nove incrociatori di medio tonnellaggio, quattro altre navi da guerra, otto cacciatorpediniere e un'altra grossa unità non meglio identificata, dieci navi da trasporto e quaranta navi ausiliarie. Sono state gravemente danneggiate trentadue navi da guerra, tra le quali due corazzate, tre portaerei, undici incrociatori, otto cacciatorpediniere pesanti e tre veloci, e cinque navi da trasporto. Il nemico ha perduto inoltre cinquecentoquattordici apparecchi. Le perdite nipponiche ammontano a centodiciotto apparecchi, gran parte dei quali sacrificatisi, e due incrociatori che sono stati colpiti.

Una formazione aerea nord-americana ha tentato di attaccare Hong Kong e Subhatou situate sulla costa meridionale cinese. In seguito a combattimenti aerei impegnati sul cielo dell'isola, la caccia nipponica ha abbattuto 48 apparecchi da caccia nemici. L'attacco su Subhatou, effettuato da un limitato numero di apparecchi nemici, ha causato perdite tra la popolazione civile.

Permane vivissima in tutti gli ambienti della capitale la esultanza per la nuova vittoria riportata sulle forze navali americane nelle acque delle Salomone.

Il *Mainici Scimbun*, commentando i risultati della quinta battaglia aerea di Bougainville, calcola, sulla sola scorta dei comunicati ufficiali, che negli ultimi venti giorni i giapponesi abbiano affondato o danneggiato otto portaerei nemiche, rappresentanti più del 50 per cento delle forze complessive degli Stati Uniti in tale categoria di navi.

Dal 27 ottobre, giorno della battaglia al largo di Mono, al 17 novembre, giorno della quinta battaglia aerea di Bougainville, sono state infatti colate a picco cinque portaerei nemiche e ne sono state danneggiate gravemente tre. Due delle cinque unità affondate sono colate a picco in meno di tre minuti. Il giornale aggiunge ancora che con ogni probabilità gli americani non possedevano più di quindici portaerei, comprese quelle di nuova costruzione e gli incrociatori trasformati.

Poichè nulla fa ritenere che qualcuna fra le porta-aerei affondate fosse britannica, il *Mainici* crede di poter dire che gli Stati Uniti hanno ormai solo più sette navi di quel tipo, nessuna delle quali risale all'inizio della guerra.

Le portaerei americane affondate di cui si conoscono i nomi sono: la *Lexington*, colata a picco da un sommergibile nipponico; la *Saratoga*, affondata nella battaglia del Mar dei Coralli; la *Yorktown*, distrutta nella battaglia delle Midway; l'*Enterprise* e la *Hornet*, affondate da sommergibili nipponici; la *Ranger*, affondata nell'Atlantico da sommergibili tedeschi, e la *Wasp*, colata a picco da sottomarini giapponesi. In ventitre mesi di guerra, gli Stati Uniti hanno perduto quindici porta-aerei.

Si annuncia ufficialmente che l'artiglieria contraerea giapponese nella Nuova Guinea ha abbattuto, in questi ultimi giorni, ventiquattro apparecchi nemici.

Fervido appello ai sommergibilisti

dell'ammiraglio Degli Uberti

Roma, 18 novembre.

Ieri sera l'ammiraglio Ubaldo degli Uberti ha rivolto attraverso Radio Roma un appello ai sommergibilisti italiani. Dopo aver passato in rassegna la lunga schiera degli eroici caduti della gloriosa arma subacquea, l'ammiraglio Degli Uberti ha invitato i marinai a tornare sotto il tricolore, che è il simbolo della Patria immortale, della Patria che non deve morire, della Patria cui essi già tanta parte di sè hanno dato.

> **COMANDO MILITARE REGIONALE**
> **Piemonte Liguria Piacenza**
>
> **ALPINI!**
>
> **Le caserme di Aosta, Torino, Cuneo, Mondovì attendono le Penne Nere.**
>
> **Riunitevi negli invincibili battaglioni dell'Albania, della Grecia, della Russia; è lo stesso nemico che bisogna battere.**
>
> **AI BERSAGLIERI**
> **del Piemonte, della Liguria e della provincia di Piacenza.**
>
> **Bersaglieri, arruolatevi presentandovi alla caserma del 4° Bersaglieri di Torino.**
>
> **Le Fiamme Cremisi debbono essere riportate sulla via dell'onore e della vittoria.**
>
> **A TUTTI I LEGIONARI**
> **della guerra di Spagna del Piemonte, Liguria e provincia di Piacenza.**
>
> **Legionari della «23 Marzo» e della «Littorio», Frecce Azzurre, Nere e Verdi!**
>
> **Presentatevi volontari come prima e come sempre nelle file dell'Esercito italiano.**
>
> **Anche questa volta «Passeremo».**
>
> **Adunata ad Alessandria, dove vi aspetto alla Cittadella.**
>
> **Il Generale Comandante**
> **MARIO GUASSARDO**

Per gli studenti chiamati alle armi

Roma, 18 novembre.

Molti padri di famiglia e studenti hanno chiesto che agli studenti medi e universitari i quali devono presentarsi alle armi sia concesso di rinviare la presentazione per la durata della sessione degli esami autunnali.

Per ragioni militari questo non è possibile. Però lo Stato Maggiore assicura che verranno emanate disposizioni.

Nelle regioni italiane invase

Migliaia di lavoratori insorti contro la deportazione

Roma, 18 novembre.

Migliaia di lavoratori italiani che su sei piroscafi dovevano essere trasportati in America e in Inghilterra per esservi impiegati nelle miniere, si sono ribellati alla deportazione forzata. I lavoratori hanno dichiarato di voler fare ritorno in Italia, non avendo il desiderio di correre il rischio del siluramento ad opera dei sommergibili germanici. Le truppe anglo-americane sono intervenute con la consueta brutalità per ristabilire l'ordine.

L'attività comunista nelle regioni occupate dell'Italia meridionale sta ricevendo un impulso sempre maggiore. A Napoli ha iniziato le sue pubblicazioni un giornale comunista, *Civiltà proletaria*. Il giornale ha aferrato subito una violentissima campagna contro la borghesia e i rurali, colpevoli, a suo parere, di tradimento nei confronti delle classi operaie.

La stessa *Reuter* ammette che a Napoli il partito comunista, capitanato da Eugenio Reale, sta guadagnando ogni giorno terreno ed è destinato ad assumere un ruolo di primaria importanza. Tutti gli italiani vengono invitati a collaborarvi. In tal modo appare evidente che l'Inghilterra è ora divenuta una propagatrice del comunismo.

L'ex-maresciallo Badoglio, in un telegramma di sudditanza a Churchill, ha comunicato che non appena l'Italia sarà interamente occupata dalle truppe anglo-americane l'esercito italiano si porrà a disposizione degli alleati per combattere su altri fronti di guerra. Evidentemente il marchese di Caporetto non pone limiti alla sua azione di traditore e di rinnegato.

A quanto riferisce Radio Londra il Conte Sforza ha ufficialmente dichiarato di aver respinto l'invito di Vittorio Emanuele a costituire un nuovo governo e di assumerne la presidenza. «Il 94 per cento degli italiani — ha detto il conte Sforza — è contrario al re e a suo figlio Umberto. Il primo è un uomo senza prestigio, e il secondo un incapace. Dell'una cosa e dell'altra il re è perfettamente conscio». Ecco dunque una nuova conferma dei veri sentimenti dell'intero popolo italiano nei confronti dell'ex-sovrano, tanto più notevole poichè essa proviene da uomini su cui la monarchia faceva il maggior affidamento.

«Radio Muti» alle donne italiane

«Date tutta la vostra forza morale e materiale perchè la Patria risorga»

Roma, 18 novembre.

Radio Muti, la voce dei fratelli oppressi dal nemico anglosassone, si è fatta nuovamente udire.

La radio clandestina italiana, che per molti giorni ha taciuto, evidentemente perchè ricercata dagli sbirri anglo-americani, nel suo appassionato appello tra l'altro dice:

«Accanto ai combattenti, agli operai, a tutti gli uomini che offrono la loro opera e le loro braccia per la resurrezione della Patria, la donna italiana è chiamata a svolgere altissimi compiti. Voi donne dell'Italia libera dall'oppressione anglosassone, affiancate i vostri uomini nel loro massimo sforzo di ricostruzione, sorreggeteli con il fuoco del vostro affetto, spronateli a sempre più e sempre meglio operare per la salvezza dell'Italia. Siate degne delle nostre donne, delle nostre sante, eroiche donne che ogni giorno, ogni ora, ogni minuto tengono alto il nome d'Italia in queste terre che conoscono tutta la ferocia degli anglosassoni, di questi uomini che di civile non hanno altro che l'aspetto esteriore. Siatene degne. Date tutta la vostra forza morale e materiale perchè la Patria risorga».

Ammiraglio inglese scomparso in mare

La perdita di un sommergibile

Amsterdam, 18 novembre.

L'Ammiragliato britannico annuncia che il sommergibile *Usurper*, del quale non si hanno notizie da molto tempo, deve considerarsi perduto.

L'*Usurper* apparteneva alla classe *Ursula* ed aveva un dislocamento di 550 tonnellate. Secondo l'agenzia britannica di informazioni, il suo equipaggio si componeva di 27 uomini.

Nella «lista delle perdite» pubblicata dall'Ammiragliato britannico, figura il nome del vice ammiraglio sir Henry John Studholme Brownrigg, che viene segnalato come «disperso», probabilmente «perito». Il vice ammiraglio Brownrigg ha perduto la vita, quale comandante di un convoglio. Durante la prima guerra mondiale egli aveva preso parte alla battaglia dello Skagerrak e, più tardi, aveva comandato la portaerei *Courageous*.

Aspra battaglia nelle montagne del Libano

Le truppe libanesi comandate dal Ministro della Difesa Nazionale

Smirne, 18 novembre.

Radio Bagdad annuncia che, dopo una breve sosta, altri ulteriori gravi disordini sono nuovamente scoppiati nel Libano. Nelle regioni montagnose si è svolta una vera battaglia fra le truppe del governo libanese e i degaullisti. Le truppe libanesi sono comandate dal ministro della difesa nazionale, Medgid Arslan. E' da ritenersi imminente l'intervento delle truppe britanniche.

Trenta fra i deputati arrestati sono riusciti a fuggire dalla prigione, entro cui erano rinchiusi, ed hanno formato dei nidi di resistenza nei diversi quartieri di Beirut. La maggior parte dei negozi continua a rimanere chiusa. Parecchie categorie di professionisti, fra cui gli avvocati, hanno proclamato da due giorni lo sciopero.

Si apprende infine che le comunità religiose mussulmane del Libano hanno inviato a Churchill una protesta chiedendo il ristabilimento della libertà nel Libano, associandosi alle altre numerose proteste e agitazioni che in questi giorni tengono gli ambienti mussulmani in reazione anti-britannica. Il governo del Libano ha iniziato trattative diplomatiche con le autorità francesi; ma il tono usato nella discussione parlamentare e nelle stesse dichiarazioni del ministro degli esteri e del capo del governo è stato quanto mai deciso e violento nella difesa degli interessi mussulmani.

CRONACA CITTADINA

Incontri e letture

• Un *Magazine* del 1916, ritrovato in solaio tra una pendola rotta e un mandolino scantinato, mi riporta sott'occhi un interessante scritto di Teodoro Roosevelt — il predecessore di Delano — in cui è contenuto un invito al coraggio, pur caso sorprendente, del poeta Longfellow. Il quale Longfellow, di solito, non viene citato che come uno spirito tutto clemenza, amante dei laghi azzurri e delle contemplazioni solitarie. «E' il più dolce dei nostri poeti — scrive appunto il fiero Teodoro, cacciatore di bisonti e proclamatore di guerre — che ci invita a essere *arditi, arditi, sempre e dappertutto arditi*. Il famoso grido dantoniano *de l'audace, de l'audace, et toujours de l'audace!* trova un'eco persino in quell'anima tutta preghiera e perdono». E conclude: «Certo, l'amore della pace era profondo in Longfellow. Senonchè, egli era un uomo, e un uomo consapevole. E sapeva, quindi, *che la codardia non serve mai alla pace, consono invece quella servitù ch'è sempre fomite di guerre*».

Parole da rileggere. Parole da ripensare. Dove si vede come possa essere utilizzabile tutto ciò che si ritrova in solaio: dalle pendole rotte e dai mandolini scantinati alle massime antiche d'un quarto di secolo. Perchè gli orologi si rimontano. Gli strumenti si riaccordano. E le vecchie massime possono tornare sempre buone, come questa che invita all'ardimento per essere degni della libertà.

• *E' noto che l'erudito piemontese Denina non aveva molta simpatia per la civiltà anglosassone. Richiesto quale ritenesse il maggior ingegno inglese della storia, indicò quel Samuele Tull che aveva inventato il modo di castrare i pesci. Perchè, aggiungeva, allo stesso fine di lucro non trovino anche il modo di castrare i Cristiani.* «Gli inglesi ne sarebbero capaci!».

• «L'obesità si combatte addomesticando i leoni»: avvertiva, tempo fa, una corrispondenza spagnola, designando nel dottor Hunter l'inventore dell'interessante terapia. Ed ecco, infatti, la recente notizia che tale Philip Evans di Baltimora, afflitto d'un peso di pinguedine nonchè d'un altro peso di milioni, desiderando scaricarsi tanto dell'uno che dell'altro, è partito per l'Africa tenebrosa in cerca di belve da accoppare. In bocca al leone, allora. Del resto il metodo del dottor Hunter è sempre servito a meraviglia alla politica americana: dato che l'America stessa, rigurgitante d'oro e di materie prime, soffre di pinguedine e cerca attraverso le guerre il modo d'alleggerirsi. Soltanto, a tale scopo, essa non va a caccia di bestie feroci, ma di popoli civili.

• *Due mesi fa, trovandomi a Roma, leggevo d'un portafogli trovato, e onestamente restituito col suo grosso contenuto, dal tale Fausto Zaritti. Oggi vengo a sapere che questo Zaritti fu nientemeno che l'inventore della locomotiva Diesel. Malgrado l'invenzione, dunque, egli è rimasto povero. Altrimenti, io penso, non sarebbe rimasto così galantuomo.*

• Nove quartine vernacole d'ispirata commozione dedica Giorgio Bolza ai «*Bombardament de Milan*»: l'ultimo, e il più terribile, che à lasciato ventimila persone senza tetto, più qualche migliaio di morti sotterra, non avendo altro servito che a mascherare un armistizio. Il poeta, sfollato in campagna in seguito alla distruzione della propria casa, è costretto a invidiare la chioccia cui una buca in terra può servire da giaciglio, per sè e per i pulcini ricoverati sotto le ali... E il motivo è toccante. Come del resto tutta la lirica, nata dall'*indignatio* dell'uomo e dell'artista per uno dei più turpi misfatti della storia.

• *Quel conferenziere, non poi tanto divertente, che si poteva sentire ogni tanto alla Radio, mi dicono «faccia la prova» del proprio fascino oratorio, correndo per le strade ad ascoltare la propria voce, diffusa dagli apparecchi per mezzo delle finestre aperte! Tiene in casa, costui, anche uno specchio a tre sportelli per figurarsi un pubblico mentre si ripassa da solo a solo la conferenza; e dicono, ancora, che lasci un biglietto in visita in portineria a tutti gli inquilini che l'ascoltano, togliendo invece il saluto a coloro che non lo fanno...*

Immaginiamo il suo dolore, pover'uomo, ora che con l'inverno le finestre si chiudono, ed egli non è più in grado di collaudare la propria popolarità!

• Siamo informati d'un professore di ginnasio che dà come pensum, ai suoi scolari, di copiare tre volte una pagina di Bacchelli.

Protestiamo, indignati, contro tanta disumanità.

Ramperti

Fiera esortazione del Patriarca di Venezia

Venezia, 18 novembre.

Il cardinale patriarca di Venezia si è recato a Gheosle per amministrare la Cresima a 250 fanciulli di quel ridente litorale. L'eminentissimo presule, dopo il sacro rito, ha rivolto parole affettuose e consolatrici alla grande folla di fedeli, accorsa dalle più lontane parrocchie. Ha concluso dicendo di sentirsi particolarmente vicino a tutti, con cuore paterno, in questa grave ora che la Patria attraversa; ed ha esortato tutti a tenere un contegno dignitoso e disciplinato in un vincolo di amore cristiano, con il pensiero a Dio per la salvezza della Patria immortale.

Giustizia sociale in atto

Un gestore disonesto arrestato - L'amministrazione della ditta è stata affidata agli operai

Vicenza, 18 novembre.

E' stato arrestato a Bassano del Grappa il gestore di servizi automobilistici Leonida Bordin, il quale usufruiva di una autovettura, munita di permesso di circolazione a metano, facendola invece funzionare a benzina. Nel suo magazzino sono stati rinvenuti inoltre due quintali e mezzo di benzina, trentadue copertoni, trentotto cucine economiche, venticinque quintali di cemento, quattro vasche da bagno, due scaldabagno e quattro motori di automobile, questi ultimi sotterrati.

E' risultato inoltre che il Bordin non si comportava correttamente nei riguardi dei lavoratori dipendenti. Il Commissario Federale di Vicenza ha disposto che la società venga amministrata dagli operai stessi.

Contro la borsa nera

Oltre cento contravventori denunciati nel Novarese

Novara, 18 novembre.

Gli agenti della squadra mista annonaria, coadiuvati dai carabinieri e dalla Milizia della strada, hanno sequestrato negli ultimi dieci giorni a privati e ad elementi dediti al commercio clandestino di derrate circa trentaquattromila chilogrammi di cereali, che sono stati conferiti agli ammassi delle singole località della provincia, ove sono state effettuate le operazioni. Sono state denunciate all'autorità giudiziaria più di un centinaio di persone.

Antonio Cosulich presidente delle Assicurazioni di Venezia

Roma, 18 novembre.

L'armatore triestino Antonio Cosulich è stato nominato presidente delle Assicurazioni Generali, in sostituzione del Conte Volpi, che, come si sa, è stato arrestato sotto l'accusa di tradimento.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - Dal rientrando de l'ospitalità in casa della signora Savina Ferrari, tale Pasquale Palumbo la derubava di denaro e oggetti per oltre diecimila lire.

VERCELLI - Nuovo segretario del Dopolavoro provinciale è stato nominato Emilio Aquilini.

AOSTA - Un violento incendio, divampato a Mazzè nella «Villa Torretta», di proprietà della Principessa Walburga d'Ischitella, ha causato oltre centomila lire di danni.

TEATRI

«Cavalleria» e «Pagliacci» al «Cagnoni» di Vigevano

Vigevano, 18 novembre.

Per iniziativa del Sindacato Lavoratori dello Spettacolo di Milano, si eseguiranno sabato venti, alle ore venti e trenta, e domenica ventuno, alle ore quindici, al Teatro Cagnoni, la *Cavalleria* e i «*Pagliacci*». Gli interpreti principali per la *Cavalleria* saranno: la soprano Failiani, il tenore Rubino, il baritono Zangheri, la Galli ecc. Per i *Pagliacci*: il tenore Russo, la soprano Bertolazzi e il baritono Giorgi. Zangheri sarà Silvio e il tenore Venturini interpreterà la parte di Beppe. Direttore concertatore sarà Paolo Lo Monaco, maestro del coro Armando Naegel, regista Arturo Speita.

AL CARIGNANO domani sabato, alle 15,30, la prima di *Cavalleria rusticana*, con Emilica Vera, Gaspare Rubino, Antonio Fasello, Luisa Avataldi, Franca Olivero e *Pagliacci* con Mario Basiola, Alfonso Pravadelli, Dora Dori, Antonio Casello, Armando Bini. Direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. La seconda rappresentazione avrà luogo domenica alla stessa ora.

SPORT

La «Juventus» comunica che i giocatori della 1.a squadra sono stati convocati per partecipare, con il Dopolavoro della S. A. Manifattura Bosco «Cisitalia», ad una serie di gare amichevoli, in attesa di poter riprendere l'attività calcistica sociale ed ufficiale.

Si è iniziato a Modena un torneo calcistico fra quattro squadre locali nella cui file si sono allineati i tre fratelli sentimentali ed il livornese Milanardi. Il torneo proseguirà domenica; arbitrerà Zelocchi.

Il pugile Musina sosterrà nel corrente mese un incontro a Modena, di fronte ad un avversario che verrà designato in seguito.

Una interessante riunione di pugilato si svolgerà il 23 corrente a Milano. Sono programmati i seguenti incontri: Bistarini-Minelli, Cortonesi-Malvich, Degana Romano e Cattaneo-Tagliatti.

Lovel e Benoit Faure, i due noti corridori francesi, sorpresi nella scia di un'automobile durante una corsa, sono stati squalificati per sei mesi.

Al velodromo di Genova si avrà domenica prossima una manifestazione cui parteciperanno noti campioni del ciclismo.

CASALE M. - Bocce - Torneo a quadrette: 1. Torino (Zangallai, Odin, Barnetto, Bordone); 2. Casale; 3. Asti; 4. Alessandria.

BORSE

TORINO, 18 novembre

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Red.3½	77 75	80 —	Marelli	160 —	160 —
• f. c.	78 —	80 25	Fiat	700 —	710 —
Red.3½	76 50	80 75	Italia	96 —	96 —
• f. c.	76 75	80 50	Savigl.	1500	1550
Red.5T	89 85	90 00	Sn.	220 —	220 —
• f. c.	87 10	90 75	Ilva	160 —	165 —
Red.5%	75 75	75 75	Monte	150 —	145 —
• f. c.	76 —	76 —	Pinald.	315 50	325 —
B.Tes.	90 —	90 —	Ilva	160 —	154 —
• 44	97 50	97 50	Ansal.	200 —	200 —
• 49	70 —	74 —	Borg.	1510	1510
• 50 I	40 75	76 —	Viz.	590 —	600 —
• 50 II	76 —	76 —	Cotone	400 —	400 —
• 51	75 50	77 75	Finar	245 —	260 —
Ferr.	260 —	260 —	Lanes	110 —	110 —
[illegible]	150 —	150 —	Cir	380 —	390 —
[illegible]	121 —	133 —	Sebina	190 —	196 —
[illegible]	117 —	117 —	Paramt	600 —	600 —
[illegible]	500 —	500 —	Lanza	600 —	600 —
[illegible]	315 —	310 —	Ade	76 —	77 —
[illegible]	195 —	195 —	Eum.	125 70	127 —
[illegible]	298 —	309 50	Mont.p	165 —	165 —
S. Paol.	575 50	550 50	Ansald.	675 —	675 —
[illegible]	245 50	245 —	Mime	300 —	300 —
Medi.	1801 —	1801 —	Am. P	265 —	310 —
A. Ben.	2000	2050	Zurch.	225 —	235 —
Medit.	1100	1100	Unica	202 —	200 —
Marid.	2300	2300	Siam	230 —	230 —
S.A.I.	580 —	580 —	West.	750 —	750 —
Eur. N.	450 —	450 —	Ariand	175 —	175 —
Blella	1750	1750	Fries	335 —	335 —
Italgas	36 —	31 60	Rada	260 —	270 —
Sip	920 —	910 —	Teleo	1190	1190
Terni	290 —	290 —	Flurio	77 —	77 —
P.C.E.	280 —	280 —	Sibbi	400 —	400 —
Valdar.	1100	1000	Elvan	1100	1100
Mer. M.	310 —	310 —	Real S	260 —	260 —
Bodo	301 —	305 —	Carl. I.	175 —	175 —
Unes	350 —	350 —	Burgo	750 —	750 —
Elet.	1500	1500	For. N.	315 —	315 —
Bessi	265 —	261 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Grecia 50; Germania 760,12; Giappone 4,474; Argentina 475.

Il problema salariale e alimentare

Importante riunione dei Capi delle Provincie del Piemonte

Ha avuto luogo in Torino la consueta riunione settimanale dei capi delle provincie piemontesi.

E' stata passata in rassegna la situazione delle singole provincie, in rapporto ai maggiori problemi del momento.

Particolare trattazione ha avuto la questione relativa alla situazione salariale dei lavoratori, nello spirito delle direttive del Governo repubblicano.

I rappresentanti delle Commissioni interne

convocati per domani

L'Unione dei lavoratori dell'industria ha prestato, da tempo il proprio interessamento ai problemi più urgenti delle categorie lavoratrici, nulla tralasciando perchè i suoi rilievi ed i suoi concreti riferimenti a situazioni particolari e generali trovassero esauriente rilievo presso le autorità. E' superfluo aggiungere che nel quadro delineato in relazione alle difficoltà dell'ora, le questioni riflettenti la perequazione salariale e la alimentazione abbiano subito assunto un posto di primissimo ordine. L'attività paziente e documentata di circa un mese e mezzo sta ora dando dei risultati, soprattutto per quanto concerne i salari e la loro effettiva capacità di acquisto. In altri termini si è voluto stabilire in partenza un intimo e inscindibile rapporto fra la perequazione salariale e le effettive possibilità di comperare a prezzi accessibili ai lavoratori i prodotti alimentari in genere. La impostazione chiara e conseguente, che il commissario dell'Unione Rabecchi ha voluto dare al problema potrà essere molto utile ed efficace per le soluzioni che si attendono.

E' importante che il primo atto delle commissioni interne, convocate attraverso i loro rappresentanti per domani sabato, alle ore 14, in via San Francesco da Paola 3, sia quello di recare l'apporto della propria diretta competenza alla precisazione di elementi, che valgono a chiarire la posizione economica ed alimentare dei lavoratori.

A precisare la volontà di procedere con passo spedito in questo campo, è stata annunciata, per lo stesso pomeriggio di domani, un'altra riunione in Prefettura, fra il Comitato tecnico sindacale dei lavoratori ed i rappresentanti degli industriali.

Questi lavori, che già potranno assumere un aspetto concreto se non ancora proprio conclusivo, saranno presieduti dal Capo della Provincia; di essi sarà data notizia ai lavoratori nella mattinata di lunedì prossimo.

Gli sfollati e il riscaldamento

Lettere, segnalazioni e persino visite abbiamo ricevuto nei primi giorni di questo inverno precoce: sfollati che confidano i loro guai. E il guaio, oggi, è per molti quello di non poter scaldarsi.

Non è che non trovino — si badi bene — legna o carbone: questa difficoltà in molti paesi esiste se merita attenzione e opportune provvidenze; però tuttavia ognuno cerca di superarla per suo conto, come può. Tuttavia c'è un altro fatto.

Per molti tutti quelli che hanno avuto la casa distrutta nei bombardamenti della estate) il problema del riscaldamento si pone per la prima volta: e non sempre coloro trovano, da parte di chi affitta i locali, comprensione e solidarietà. Parrà che non si debbano bucare, come fumarie che non si trovano, pericolo di tenere in casa legna e carbone anche in modeste quantità; prezzi esosi per cedere una stufetta che stava inoperosa in un solaio; qualche volta anche pretesti ridicoli e speciosi.

«Caro Stampa — ci scrive, ad esempio, una lettrice — di tu una parola». Noi la parola la diciamo ben volentieri: lo sfollato ha un insopprimibile diritto non solo a vivere al coperto, ma anche, evidentemente, a riscaldarsi. Il rapporto tra lo sfollato e chi gli affitta la stanza, o le stanze, non ha carattere privatistico, ma pubblicistico: e le autorità locali debbono sempre energicamente intervenire.

Sovente si può trattare di piccole, meschine ripicche: «In casa mia sei tenuto con i carabinieri, ma ora le stufette non ne lottero, o dell o te ne vai»: sovente è l'egoismo di chi d'estate, vicendo all'aperto, in casa si stringerà volentieri, per guadagnare qualcosa, ma ora cerca ogni mezzo perchè gli ospiti tolgano il disturbo.

Fatti in un certo senso umanamente spiegabili; così inevitabili tra tante migliaia di famiglie sfollate, i quali nulla tolgono allo spettacolo di solidarietà di cui il popolo italiano dà prova. Gli interessati si rivolgano — se non basta il richiamo della nostra precisazione — alle autorità, che risolveranno le piccole controversie con senso di giustizia e di equità.

I ricoveri antiaerei privati

«Tutti coloro i quali hanno costruito ricoveri casalinghi, attrezzando allo scopo locali sotterranei o scavando gallerie, senza preventiva autorizzazione del Comando Provinciale U.N.P.A. sono invitati, nel loro stesso interesse e a scanso di responsabilità, a presentare il relativo progetto di massima quotato, in carta libera, all'Ufficio Tecnico dell'U.N.P.A. in via Lamarmora numero sessanta, con l'indicazione dei materiali impiegati.

«Particolarmente chiari devono essere i progetti riguardanti i ricoveri antibombe in galleria, da presentarsi personalmente all'ufficio predetto per gli schiarimenti del caso».

Annonaria

Grassi per gli ammalati

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Il termine per il ritiro della razione supplementare di grassi (olio e burro) per ammalati, per il mese di ottobre, è stato prorogato al trenta novembre.

Prenotazioni biscotti

Le prenotazioni per biscotti e gallette debbono essere fatte dai rivenditori ai fornitori entro il mese, e sono riservate agli ammalati muniti della carta supplementi grassi. Le cedole di prenotazione debbono essere vistate dall'Ufficio supplementi — piazza Cavour numero quattordici — previa presentazione del supplemento stesso.

E' pure ammessa la prenotazione dei biscotti e delle gallette per i bambini fino a tre anni. Le cedole di prenotazione debbono essere vistate all'Ufficio Controllo Esercenti — via Mario Gioda numero quarantadue — dal ventotto al trenta del mese.

Tre pagliai della cascina Pancalera in Volvera sono stati distrutti dal fuoco con un danno notevole. L'incendio è stato domato da distaccamenti di vigili inviati dal posto del Comando di Torino.

L'arresto di un contadino per aver sottratto all'ammasso 260 chili di granoturco

L'Eccellenza il Capo della Provincia, proseguendo nell'opera di repressione dei reati annonari, ha disposto l'arresto del contadino Luigi Ughetti di Serafino di trentadue anni, da Giaveno, perchè sorpreso dai Carabinieri di Giaveno a trasportare clandestinamente 260 chilogrammi di granoturco sottratti all'ammasso.

Il granoturco è stato sequestrato e conferito all'ammasso.

Prosegue decisa l'azione iniziata dal Capo della Provincia per stroncare il mercato nero.

E' ora la volta di un contadino di Giaveno. Uno fra i tanti, presi nella maglia della giustizia, fermato mentre tentava, a scopo di lucro, trasportare in luogo sicuro del granoturco sottratto all'ammasso.

L'energica e tempestiva opera di «rastrellamento», che fa parte del piano predisposto giorni or sono dall'Eccellenza Zerbino per assicurare, specie ai lavoratori, una giusta distribuzione di viveri, darà certamente i suoi buoni frutti; essa varrà a stroncare l'attività di coloro che, volutamente immemori dei doveri loro imposti dal momento attuale, bassamente speculano passando alla borsa nera quei prodotti della terra che, nella loro totalità, hanno da esser destinati all'alimentazione del popolo.

STATO CIVILE

NATI 10
MORTI 75
MATRIMONI 4

Gendotti Rosa v. Buni, a. 67, da Alvaca, casalinga, v. Beriamonze 14 - Darone Maria fu Sebastiano, a. 89, da Torino, casalinga, c. Italia 190 - Migliore Luigi fu Carlo, a. 64, da Torino, tipografo, v. Bligny 10 - Vrivero Secondo di Luigi, a. 77, da Torino, decoratore, etc. Borbonia 50 - Lurgo Annibale fu Nicola, a. 63, da Montaldo Roero, industriale, v. Rossini 36 - Viasci Pietro fu Pellizia, a. 67, da S. Alefano Belbo, manovale, c. Spezia 55 - Foglia Giovanni fu Andrea, a. 70, da Cambiano, pensionato, p. Gran Madre 4 - Rosaci Giuseppina fu Ettore, a. 47, da Torino, casalinga, p. Vittorio Veneto 13 - Longhetti Orazio fu Giuseppe, a. 60, da Varallo Sesia, tabacchino, v. S. Secondo 9 - Ottoni Amalia di Pietro, a. 52, da Pollino, casalinga, Osp. S. Giovanni - Conti Emilio fu Ettore, a. 60, da Mortara, impiegato, C.R.I. (Basil) - Bortolotti Caterina v. Genti, a. 81, da Mercenile, casalinga, Ricovero Mundo - Morsaleo Carlo fu Emanuele, a. 37, da Torino, operaio, Osp. Molinette - Derosso Renato di Domenico, a. 16, da Torino, operaio, Osp. Molinette - Rovelle Bernardo di Giovanni, a. 30, da Narzole, operaio, Osp. Molinette - Cappelli Rosalinara fu Giorgio, a. 82, da Vische, spezzina munic., Astanteria - Giorgis Maria fu Antonio, a. 18, da Spezzano, collaboratrice, Valentino - Alessio Paolina m. Gatone, a. 31, da Valle Cappezza, legatrice, Valentino - Cattaneo Mirande di Marino, m. a. da Torino, Valentino - Oggero Giuseppe m. Marnia, a. 30, da Torino, casalinga, Valentino - Tappero Domenico di Giorgio, a. 50, da S. Giusto Canav., operaio, Osp. Molinette - Brocher Luigia v. Barbrolia, a. 79, da Torino, civile, Valentino - Gamino Giuseppe v. Sarasto, a. 51, da Mach. Can., casalinga, Ist. Ripoa.

Oggi alla Radio

Ore 7,15 Giornale radio — 7,25 Musiche per fisarmonica e chitarra — 8 Segnale orario; Giornale radio — 8,10 Trasmissione per i territori occupati — Dalle 11,30 Musica leggera, varia, canzoni regionali — 13 Segnale orario; Giornale radio — 13,15 e 14,10 Musica leggera — 14 Giornale radio — 16 Giornale radio per le Forze Armate — 16,30 Musica leggera — 17 Segnale orario; Giornale radio — 17,10 Concerto diretto dal Maestro Ugo Tansini — 19 Trasmissione per i territori occupati — 20 Musica leggera — 20,30 Segnale orario; Giornale radio — 20,50 Musiche operistiche — 21,30 Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Morelli — 22,25 e 23,10 Musiche brillanti — 23 Giornale radio.

• **Gli Uffici della Finanza.** — Gli Uffici della Intendenza di Finanza funzionano nei locali del Liceo Gioberti in via S. Ottavio.

Padre Talenti si va aggravando

L'interessamento delle autorità per l'illustre infermo

Il miglioramento, verificatosi durante la notte e la mattinata di mercoledì, nel decorso della malattia di Padre Talenti, il Rettor Maggiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, non ha avuto seguito.

Dopo qualche ora di riassicurazione, nella giornata di ieri le condizioni dell'infermo sono andate aggravandosi. Dell'andamento del male che con tanta improvvisa violenza ha attaccato la fibra del Padre della «Piccola Casa» si sono a più riprese, ogni giorno, interessati il Capo della Provincia, il Commissario Federale che ha inviato alla «Casa» un suo collaboratore, il Commissario prefettizio al Comune, ed altre autorità. Padre Talenti nel suo sereno dolore, seppure non può far uso della parola, dimostra di conservare lucidezza di spirito, dando segni di gradimento e di gratitudine ai sanitari che continuano a prodigargli le loro cure, alle suore che gli sono d'attorno con la più amorevole assistenza e alle migliaia dei suoi ammalati, che con tutto il fervore elevano a Dio le loro preghiere.

La festa dei tre Martiri protettori di Torino

Domani, 20 novembre, l'Archidiocesi torinese e specialmente la città celebreranno la festa dei tre Santi Martiri Protettori, Solutore, Avventore ed Ottavio, i cui resti mortali sono venerati nella chiesa dei Santi Martiri.

Pagava il vitto con del cuoio rubato

Nell'aprile scorso il signor Bartolomeo Rivaira di Luserna San Giovanni, denunciava ai carabinieri di esser stato derubato di fornimenti in cuoio per cavalli. Il maresciallo comandante la stazione appuntava i suoi sospetti sul ventiduenne Giovanni Vittone, ozioso e vagabondo cui già si imputavano vari furti campestri. Il Vittone, arrestato, ammetteva il furto; aggiungeva di avere ceduto metà del cuoio rubato, senza specificarne la provenienza, a tale Alessandro Rivaira, il quale lo aveva ricompensato con mezzo litro di vino; e l'altra metà a tale Ermelinda Raymond, che per due giorni aveva provveduto al suo sostentamento. Il Vittone, il Rivaira e la Raymond sono comparsi ieri dinanzi al nostro Tribunale (Pres. comm. Naldini; P. M. cav. Chabod; canc. commendator Luotto) imputati il primo di furto e gli altri due di ricettazione. Il Vittone è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione; e gli altri assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Rubare e scappare

è già un mezzo confessare

Un apparecchio radio del valore di dodicimila lire è stato rubato nell'alloggio di Hervè Bianconi in via Baretti 7; dallo stesso stabile, lo stesso giorno, è misteriosamente sparito tale Virgilio Todesco fu Girolamo. La moglie di costui, alle domande del maresciallo Cappelluzzo, del Commissariato di San Salvario, si confondeva e si ingarbugliava. Ce ne fu abbastanza per scoprire il ladro. Il Todesco, arrestato, ha confessato il furto; nelle tasche gli è stata rinvenuta una chiave falsa che gli era servita per penetrare nell'alloggio del Bianconi. L'apparecchio radio è stato ritrovato e riconsegnato al legittimo proprietario.

Un ordigno, scoppiando, ha ferito alla mano sinistra Gaetano Loviasotto di Matteo, di quindici anni; all'Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Un filoncino di sterline d'oro

Perde mezzo milione per una confidenza alla portinaia

La casalinga Maddalena Gastaldi inavvedutamente confidò, tempo fa, alla portinaia che il fratello suo possedeva tante sterline d'oro per circa mezzo milione. E' cosa risaputa che un segreto affidato non già alla portinaia, ma al più intimo amico non è più che il segreto di Pulcinella: e fu così che la notizia giunse all'orecchio di uno, il ventinovenne Armando Morrone, di Michele residente ad Alpignano, che giammai avrebbe dovuto conoscerla. Costui alla Gastaldi con molti argomenti chiese, in prestito, per alcuni giorni le sterline, proprio gli necessitavano per una certa operazione che il per il non volle specificare. In garanzia le avrebbe consegnato trecentomila lire. Ma, per carità, non ne sapesse nulla nessuno!

La Gastaldi, ingannata dalla facile e spedita eloquenza del Morrone, accettò, anche persuasa all'affare dalla promessa d'una buona percentuale degli utili che la non indicata operazione avrebbe fruttato. Attese la Gastaldi per quei due giorni, poi nel gozzo non seppe tenersela più, e raccontò l'affare fatto al fratello. Questi corse ad Alpignano, ma l'accoglienza che si ebbe nella casa del Morrone non fu certo cordiale. Dapprima gli si intimò di andarsene; poi, il Gastaldi pretendendo ad altissima voce la restituzione del suo, si vide investire come da tante furie, dalla madre, dal padre, dalle sorelle e dall'amante del truffatore. Il poveraccio fu caricato di busse: e mentre gli uni lo immobilizzavano, gli altri gli andavano frugando nelle tasche nell'evidente speranza di trovargli indosso altre monete d'oro. Sporta dal Gastaldi denuncia alla Squadra Mobile, il dottor Lecchi avviava attive indagini e mentre il truffatore stava per essere catturato, la sua esemplare famiglia è stata denunciata per correità nella truffa.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia, de *La Stampa*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Grande Programma Luce» e Ecìoa. Ultimo ore 18,40 (Doc.: La liberazione del Duce).
CORSO: «Un bacio e nulla più». Pal Javor, Klary Tolnay. Ult. 19 (Doc.: La liberazione del Duce).
AUGUSTUS: «Sposiamoci ancora».
STATUTO: «La sua notte» con Lida Baarova e Frant Smolick.
NAZIONALE: Voglio essere amata.
DORIA: «Avventure di Annabella».
TORINO: «Il porto delle nebbie», Michèle Morgan, Gabin, M. Simon - Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI: «Ballo con l'Imperatore».
COLOSSEO: «Dagli Appennini alle Ande». Cesare Barbetti, L. Gloria.
C. ALBERTO: 10, «I due Foscari».
EXCELSIOR: «Fuga a due voci».
Palermo ore 14 «Parata d'amore» - Tino Rossi, Conchita Montenegro.
IMPERIALE: «Don Buonaparte».
Medium 14: Pagliacci (Valli). Var.
ADUA: Fanciulla altra riva e Var.
BRESCIA: 2 si soffre meglio. Var.
OLIMPIA: «Delitto Dott. Crippen».
MILANO ore 10: Signora dell'Ovest.
Frejus 15: Dove andiamo, signora.
ASTRA ore 14,30: «La signorina».
LUX: ore 14 «Avventura di lusso» - Leny Marenbach, F. Marian, Lucie Englisch (Film Unione). Ult. 18 (Doc.: La liberazione del Duce).

Oggi ai CINEMA AMBROSIO - CORSO - LUX

oltre ai rispettivi programmi verrà presentato l'eccezionale documentario:

LA SETTIMANA EUROPEA N. 32

comprendente:
insieme ad una cronaca di palpitante attualità, le scene salienti della

liberazione del DUCE

L'arrivo dei paracadutisti sui monti del Gran Sasso; la loro irta per giungere all'albergo ov'era prigioniero il Duce; l'incontro Mussolini-Hitler.

AVVENTURA DI LUSSO oggi al LUX

«**AVVENTURA DI LUSSO**» è un film elegante (si inizia in una grande stazione invernale di alta montagna che mette alle prese due belle signore, in seguito alla disperata ricerca dell'ultimo momento da parte di un Don Giovanni che vuol evitare una tragedia. Da questo nome casualmente caduto, si sprigiona un'efflorescenza di situazioni bizzarre, di equivoci curiosi, di ripieghi gustosi.

FERDINAND MARIAN

il magnifico attore che ben conoscete per le sue grandi interpretazioni ammirevolissime, è il Don Giovanni che muove tutte le fila della vicenda. Due attrici se lo contendono accanitamente, *Leny Marenbach* e *Lucie Englisch*, ed egli finirà per essere vinto dalle ragioni del cuore. E' un *Film Unione*.

Domani al CORSO I NOSTRI SOGNI

Un film ecc. Artisti Assoc., con
Vittorio De Sica - Maria Mercader
Paolo Stoppa

che trae la suggestiva trama, poeticamente intessuta di motivi delicati ed umani, dalla commedia famosa di *Ugo Betti*.

NAZIONALE: Voglio essere amata

Continuano, a richiesta, le repliche sempre più affollate.

DORIA: VIRGILIO RIENTO ne «*Le avventure di Annabella*»

DORIA: ENRICO VIARISIO ne «*Le avventure di Annabella*» con Dorboni, Chellini, D'Ancora.

ITALIANI!

Le nostre città, i nostri averi, le nostre vite e quelle delle persone a noi care sono gravemente minacciati dalle piratesche incursioni aeree di un feroce nemico non avvezzo a discriminazioni di sorta pur di seminare ad ogni costo il terrore e la strage.

Spetta a noi difendere le nostre case, a noi soli proteggere i bimbi, le madri e le spose che costituiscono la ragione stessa della nostra tormentata esistenza.

Arruolatevi, Italiani, nei reparti della difesa contraerea insieme ai camerati della M.A.C.A. che da oltre tre anni servono con assoluta fedeltà, incuranti di privazioni e sacrifici di ogni genere, la nostra sventurata Patria per lenirne i dolori ed attutire le sue piaghe sanguinanti; arruolatevi al fianco dei bravi e leali soldati tedeschi che provvedono rapidamente alla costituzione delle batterie necessarie per la efficace protezione del nostro suolo.

Voi sarete impiegati solamente per la difesa del suolo italiano.

Voi avrete vestiario, equipaggiamento, vitto e trattamento economico nella identica misura del soldato tedesco.

Sarà inoltre corrisposto il sussidio alle vostre famiglie analogamente a quanto avviene per i soldati germanici.

Italiani: non siate sordi all'accorato appello della Patria che invoca di essere difesa dai suoi figli migliori.

Arruolatevi!

PRESENTATEVI ALLA CASERMA PIETRO MICCA IN VIA SEBASTIANO VALFRE', TORINO.

La prima nevicata

Nevicate d'autunno, così abbondanti e persistenti come quella caduta ieri, i torinesi non ne ricordano molte. Per solito, gli altri anni, la neve si annunciava con timide apparizioni, precedendo, per così dire, la carta da visita. Quest'anno, invece, è venuta presto e con un fare da padrone, dando anzi tempo l'ostracismo al povero autunno. Coi suoi tenti fiocchi velutati, mutando ancora le morte foglie autunnali. Non osiamo affermare che sia stata una sorpresa molto gradita; non è la loro un complemento ideale della villeggiatura, ogni intoppi e i ritardi che crea alla circolazione. Ma tant'è, è venuta, e proteste non valgono. Consoliamoci piuttosto ricoverando alla bianca, scettrice i suoi eterni valori pittorici. Quel tanto di fantasticò che sopravvive in ognuno di noi non sa tenere il broncio: questa fantasiosa creatrice di nuovi piani e prospettive, che fa d'ogni piazza, d'ogni strada, un suggestivo scenario.

Questa prima nevicata, anche troppo in gamba, ahimè, non dà segni di stanchezza.

Munito dei Conforti della Fede e circondato dai suoi cari, si spegneva serenamente in Zanco di Villadeati

Fogliato Eugenio

Addoloratissimi ne danno l'annunzio la moglie **Magnone Margherita**, i figli: **Luigi** con la moglie **Bollino Adalgisa** e figlia **Lelia**, **Sandro** con la moglie **Rissidona Cecilia** e figli **Eugenio, Gigi, Doretta**; la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Zanco di Villadeati, sabato 20 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 18265
Zanco di Villadeati, 18-11-43.

La **Ditta Succ. P. Presbiter**, e **Figli dei Fratelli Fogliato** si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor **Fogliato Eugenio**, padre carissimo dei proprietari **Sigg. Luigi e Sandro**.
Torino, 18-11-43 - via Mazzini 9. 18266

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua esistenza terrena tutta dedita alla famiglia e al lavoro il 16 corrente

Serre Cav. Giovanni
Medaglia d'Oro dell'Educazione Nazionale

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio la moglie **Scoletto Lucia**; i figli **Severino** e **Dott. Pietro** colla moglie **Fellì Maria** e bimba **Maria Teresa**; le sorelle **Margherita** ved. **Rua** e la nipote e prof. **Giovanna Cistide**, ispettrice scolastica a riposo e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. 18267

Nelle prime ore del giorno 16 in Gallarate ove era sfollato, munito di tutti i Conforti della cattolica Religione, serenamente, come visse, dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, si spegneva nel bacio del Signore l'anima eletta di

Valabrega Mario

Straziatissimi la vecchia mamma, la moglie e l'adorata **Maria**, i cognati, la cognata, i nipoti, gli zii, i cugini, il consorzio **Mario Origlia** e famiglia, ne danno la triste partecipazione e funerali avvenuti. La cara Salma è stata provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Piova Massaia.
Il 17-11-43. 18268

Il giorno 10 corrente, munito dei Conforti religiosi, nella sua casa in Pesaro, mancava all'affetto dei suoi cari il

Marchese Filippo Solari
Generale di Cavalleria

Con profondo dolore ne danno l'annunzio: la moglie Marchesa **Elvira Valenzasca**, i figli: **Cesare** e Consorte, **Paola**, consorte e figlio; **Matilde**, consorte e figli; fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata nella Cappella Gentilizia di Loreto.

Pesaro, San Secondo di Pinerolo, 18 novembre 1943. 18263

Munito dei Conforti di N. S. Religione, dopo breve malattia, spirava tra le braccia dei suoi cari

Lurgo Annibale
d'anni 63

Ne danno costernati il triste annunzio la moglie **Comaglia Rosetta** e figlio **Nicola**; la sorella **Margherita** ved. **Allara**; i cognati: **Dott.ssa Annetta Barghesio** ved. **Avv. Cesare Lurgo**, **Comaglia Maria** e consorte **Angiolina Calappa**, **Comoglio Luigina**; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 14 partendo da via Rossini 36. Si ringraziano quanti vorranno prender parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46.018

Vittima di disgrazia, il 15 corr., avuti i Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari ai quali aveva dedicato tutto il suo affetto e la sua laboriosa esistenza

Agostino Boldrini

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Caterina Teolane** con le figlie **Teresina** e **Piergiuseppina**, le sorelle **Adele** e **Luigia**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 8,30 partendo da via Santa Giulia 31.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46.018

La Direzione e gli Impiegati della **Azienda Tranvie Municipali di Torino** partecipano con rammarico il decesso avvenuto in None di Pinerolo il 16 corrente del Signor

Gabriele Quagliotto

padre del Cav. Giovanni Quagliotto, Capo Ufficio dell'Azienda.